

## EDITORIALE

### Burocrazia ed eccesso di vincoli, il male dell'Italia

di Francesco Chiappetta

Per uscire dalla crisi e stimolare la crescita, il governo sta procedendo al varo di un ampio pacchetto di liberalizzazioni, che tuttavia non incidono sul peso che lo Stato, inteso come burocrazia e vincoli, impone ai cittadini e alle imprese.

Le liberalizzazioni coinvolgono attività private: taxi, edicole, distributori di carburante, professionisti e commercianti. Il mercato viene aperto alla concorrenza, aumentano le possibilità di impiego per coloro che possono superare le barriere finora esistenti, si riducono i prezzi d'acquisto per i consumatori. Ma ciò non crea ricchezza aggiuntiva: si sposta denaro dalle tasche degli attuali soggetti a beneficio di loro futuri colleghi o dei consumatori. Ma sempre dello stesso denaro si dispone.

Diverso è il caso di una riduzione degli obblighi di legge, non giustificati dalla tutela del bene comune, ma che rappresentano un costo non produttivo a cui devono sottostare cittadini ed imprese. E' il ca-



so, che narriamo in questo numero, dell'obbligo di marcatura per le apparecchiature di telecomunicazioni da immettere sul mercato, esistente da decenni e ora censurato dall'unione Europea, ma difeso dal TAR Lazio. Oppure, il nuovo obbligo posto ai proprietari di un immobile, tenuti ad indicarne la classe energetica (certificata da un professionista abilitato, per un costo di alcune centinaia di euro) negli annunci di vendita o locazione. Pena, in Lombardia, una sanzione amministrativa di importo da 1.000 a 5.000 euro (vedi delibera IX/2555 del 24/11/2011 Regione Lombardia).

In entrambi i casi, cittadini ed imprese sono gravati di costi a cui non corrisponde alcun beneficio, e che in altri Paesi, dell'Europa e del mondo occidentale, sono sconosciuti. Denaro sottratto ai consumi, agli investimenti, alla crescita. Ed è qui che il Governo Monti dovrebbe incidere al fine di liberare risorse per il futuro del Paese.

## INDICE

### REGOLAMENTI

L'Italia chiede alle imprese più adempimenti rispetto all'Europa: il caso degli apparecchi di tlc importati

### NORMATIVA

Certificazione energetica degli edifici, un nuovo obbligo per i proprietari

### NORMATIVA

Musica: l'Europa estende il diritto d'autore da 50 a 70 anni

### TREND

Orti urbani: è di moda fare il contadino in città

### E-COMMERCE

Le novità di fine 2011 in casa Amazon

## REGOLAMENTI

## L'Italia chiede alle imprese più adempimenti rispetto all'Europa: il caso degli apparecchi di tlc

di Admeto De Giovanni

Riserve su una interpretazione data dal Tribunale Amministrativo per il Lazio su di una norma relativa alla marcatura di apparecchiature di telecomunicazioni da immettere sul mercato.

L'argomento della marcatura delle apparecchiature di telecomunicazioni da immettere sul mercato è trattato nella Direttiva 1999/5(CE del 9 marzo 1999 della Unione Europea, che è stata attuata in Italia con il Decreto Legislativo n. 269 del 9 maggio 2001. Nel seguito si farà riferimento a questo provvedimento.

Si è verificato che un importatore ha introdotto in Italia da un paese non facente parte della Unione Europea una apparecchiatura di telecomunicazioni a radiofrequenza priva della indicazione del numero di un organismo notificato. Nella produzione

della apparecchiatura erano state rispettate le pertinenti norme armonizzate in base alle quali era stato verificato che la apparecchiatura era conforme ai requisiti essenziali richiamati nell' Articolo 3 del D. Lgs. n. 269/2001. In queste condizioni non era stato ritenuto necessario dal produttore e dall'importatore interessare un organismo notificato per la indicazione delle prove da effettuare sull'apparecchiatura in quanto l' Allegato III del D. Lgs. n. 269/2001 precisa che le prove devono essere fatte sotto la responsabilità di un organismo notificato, salvo che le prove siano definite da norme armonizzate.

In conseguenza di quanto sopra l'importatore non ha indicato sulla apparecchiature e sull'imballaggio alcun numero di identificazione di un organismo notificato in quanto il citato Allegato III precisa al punto 3) che il numero di identificazione dell'organismo notificato viene indicato se esso è stato coinvolto nella procedura.

Dopo avere immesso le apparecchiature sul mercato l'importatore ha ricevuto l'intimazione a ricondurre in conformità le apparecchiature interessate in quanto prive del numero dell'organismo notificato sull'apparato e sull'imballaggio

La questione è stata oggetto di un ricorso presentato al Tribunale Amministrativo per il Lazio, che con la sentenza N. 07454/2011 REG.RIC. depositata il 06/10/2011 ha respinto il ricorso con la motivazione che gli organismi notificati mantengono un essenziale ruolo di garanzia circa la correttezza delle procedure autogestite, che non possono essere rimesse al mero arbitrio dei produttori interessati, e che pertanto la presenza di un organismo notificato è obbligatoria per tutte le apparecchiature destinate

*(Continua a pagina 3)*



## REGOLAMENTI

## L'Italia chiede alle imprese più adempimenti rispetto all'Europa: il caso degli apparecchi di tlc

(Continua da pagina 2)

ad impiegare frequenze radio. Diviene in conseguenza obbligatoria l'indicazione sull'apparato e sull'imballaggio del numero dell'organismo notificato interessato.

La interpretazione del TAR, che è condivisa dalla Avvocatura dello Stato, va contro gli intendimenti degli organi competenti della Commissione Europea e contro il parere degli esperti del Ministero dello Sviluppo Economico

Si può aggiungere che la posizione del TAR nel richiedere che venga apposto nelle condizioni de-

scritte un numero di un organismo notificato comporterebbe a carico degli importatori e dei consumatori italiani oneri che non sono sostenuti dagli operatori degli altri paesi della Unione Europea e andrebbe contro le politiche della Commissione Europea favorevoli ad una riduzione degli adempimenti e dei costi,

A nostro parere quanto richiesto dal TAR con l'accordo dalla Avvocatura dello Stato si configura come un grave errore e pone il problema della competenza di questo organismo nel pronunciarsi sulla interpretazione di norme tecniche.

# 50 centesimi al giorno

per garantirti la serenità di aver protetto



le persone che ti stanno a cuore

SFERA  Assicurazioni

## proteggi il tuo futuro.

Un'Agenzia al tuo servizio per offrirti una consulenza qualificata, costruendo e proteggendo le tue certezze.

Rivolgendosi a noi, Famiglie, Professionisti ed Imprese potranno ottimizzare il livello di copertura assicurativa diminuendo in modo rilevante i costi.

SFERA Assicurazioni opera con diverse compagnie, ponendo al centro dell'attenzione l'Assicurato e le sue necessità.



Numero Verde Gratuito  
**800 985 230**

[info@sferassicurazioni.it](mailto:info@sferassicurazioni.it)  
[www.sferassicurazioni.it](http://www.sferassicurazioni.it)



## NORMATIVA

## Certificazione energetica degli edifici, un nuovo obbligo per i proprietari

di Federica Chiappetta

Dal primo gennaio 2012 è entrato in vigore l'obbligo di riportare l'indice di prestazione energetica negli annunci di vendita o locazione di immobili. Tale disposizione è contenuta all'art. 13 del Dlgs 3 marzo 2011, n. 28, relativo alla "promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili", in attuazione della direttiva 2009/28/CE, che definisce gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento del contenimento dei consumi energetici al 2020.

L'impegno della Comunità Europea in campo ambientale, e nello specifico nei confronti del rendimento energetico nell'edilizia è stato già oggetto della direttiva 2002/91/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2002.

L'Europa si pone come obiettivo il miglioramento dell'efficienza energetica in misura del 20% entro il 2020, e la norma indicata fa parte di un'attività di monitoraggio che dovrebbe consentire di misurare l'attuale consumo energetico, in modo da valutare i miglioramenti nel tempo.

In Lombardia, la Regione ha già legiferato su tale obbligo (legge regionale n. 3 del 21 febbraio 2011), disponendo una sanzione amministrativa da 1.000

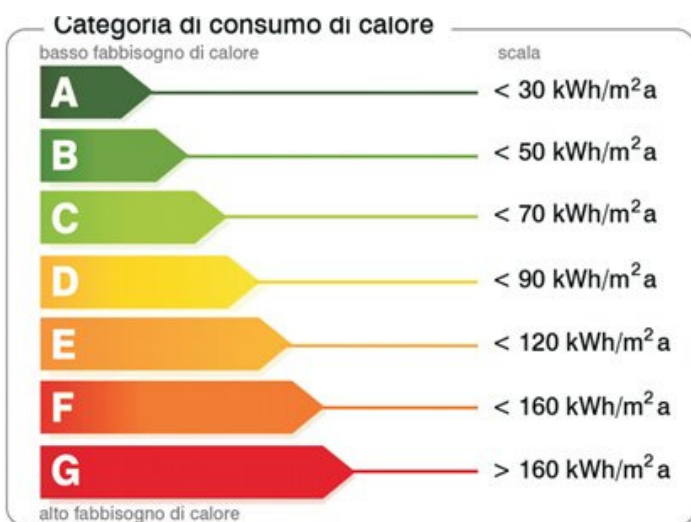
a 5.000 euro per coloro che non indicheranno negli annunci di vendita o locazione (qualunque

sia il supporto fisico, dai cartelli alla pubblicità su carta o web) la classe energetica dell'immobile. Denaro che affluirà nelle casse del Comune dove è situato l'immobile: tenendo conto che ad oggi, come ha rilevato il sito [www.immobiliare.it](http://www.immobiliare.it), solo il 4% degli annunci riporta tale indicazione, si può stimare un buon livello di entrate per i Comuni lombardi.

Attualmente, nel nostro Paese l'80% degli immobili appartiene alla classe energetica F (fonte Fiaip), mentre gli edifici con migliore classificazione sono le nuove costruzioni e le ristrutturazioni totali.

In favore dei suoi associati, Confedilizia sostiene che la norma a livello nazionale preveda l'indicazione in autodichiarazione dell'ultima classe energetica, la G, da parte dei proprietari che non intendono spendere per la certificazione dell'immobile. Infatti tale obbligo costituisce un nuovo costo da sostenere, in quanto si dovrà ottenere l'attestato di certificazione energetica, nella maggior parte dei casi rivolgendosi ad un professionista abilitato per una spesa di 200-300 euro (fonte Fiaip).

Coloro che preferiscono procurarsi il certificato senza ausilio di professionisti possono utilizzare DOCET, il software per la certificazione energetica sviluppato da Cnr ed Enea per la diagnosi e la certificazione degli edifici residenziali, messo a disposizione gratuitamente sul sito [www.docet.itc.cnr.it](http://www.docet.itc.cnr.it). Il programma simula i bilanci mensili mediante un metodo di calcolo semplificato secondo le norme UNI TS 11300. Anche un utente che non ha competenze specifiche nel settore può ottenere tutti gli indicatori richiesti dalla normativa e gli attestati di certificazione e qualificazione energetica.



## NORMATIVA

## Musica: l'Europa estende il diritto d'autore da 50 a 70 anni

di Federica Chiappetta

La direttiva 2011/77/UE, approvata lo scorso 27 settembre 2011 ed entrata in vigore all'inizio dell'anno, estende la durata del diritto d'autore sulle esecuzioni musicali da 50 a 70 anni, a partire dal momento della legittima pubblicazione o della comunicazione al pubblico dell'esecuzione.

Ciò significa che le esecuzioni dei primi anni Sessanta, che sarebbero scadute a breve, continueranno ad essere tutelate a beneficio degli artisti: dai Rolling Stones ai Beatles, da Mina ad Adriano Celentano, Gianni Morandi, i Nomadi e tutti coloro che hanno scritto la storia della musica di quegli anni. Si tratta di centinaia di artisti ancora in vita, che all'epoca hanno realizzato le loro migliori opere e da esse traggono ancora sostentamento.

Il principio su cui si basa tale norma è la volontà di tutelare gli artisti, siano essi gli interpreti o esecutori, che realizzano le loro opere in età giovanile e che dopo 50 anni subirebbero un calo dei redditi proprio nella fase della loro vita in cui sono meno

"produttivi". Inoltre, al danno patrimoniale potrebbe aggiungersi l'impossibilità, essendo scaduti i diritti, di evitare un uso improprio delle loro esecuzioni

mentre loro sono ancora in vita: ed esempio, non potrebbe essere censurato uno spot pubblicitario che usi una musica o un film che lo inserisca nella sua colonna sonora.

Estendendo il diritto d'autore a 70 anni, l'esecutore o interprete mantiene il controllo sulla sua opera presumibilmente per tutto l'arco della sua vita, anche riguardo alle opere giovanili. A livello internazionale, il principale mercato di riferimento per le registrazioni musicali è gli Usa, che fissa la durata del diritto d'autore in 95 anni.

La direttiva segue di pochi anni l'adeguamento da 50 a 70 anni del diritto d'autore per le opere dell'ingegno, istituito dalla direttiva 12 dicembre 2006, n. 116, che aveva messo le basi per uniformare la durata delle protezioni previste per il diritto d'autore nei vari Paesi, codificando la direttiva 93/98/CEE del Consiglio, del 29 ottobre 1993.

In precedenza, la durata di 50 anni dei diritti era stata sancita dalla Convenzione di Berna, per tutelare l'autore e le prime due generazioni (figli e nipoti) dei suoi discendenti. L'allungamento della vita media ha reso necessario l'incremento di venti anni per mantenere concretamente tale principio.

A completamento delle nuove norme, la direttiva ha anche stabilito la costituzione di un fondo, alimentato con una quota minima del 20% dei ricavi del produttore, che dovrà essere accantonato per ricompensare gli artisti dei quali egli ha acquistato i diritti per una cifra forfettaria.

Inoltre, l'istituzione di una misura denominata "tabula rasa" prevede la corresponsione agli autori di una royalty aggiuntiva per il periodo di estensione del diritto, indipendentemente da quanto pattuito in precedenza.

Infine, l'artista può risolvere il contratto con il produttore che, dopo 50 anni dalla pubblicazione della registrazione, non immetta sul mercato copie fisiche o digitali dell'opera, privando l'artista di potenziali entrate.



## TREND

## Orti urbani: è di moda fare il contadino in città

di Anna Giannetti

La nascita degli orti urbani trova le sue motivazioni in diverse situazioni e contesti cittadini: il Comune che affida ai pensionati del quartiere un terreno abbandonato, che coltiveranno ad orto per tenersi occupati e socializzare; il penitenziario che ospita al suo interno un'azienda agricola, favorendo il recupero dei detenuti ed aumentando le loro competenze per il reinserimento nella società; il giardino della scuola, dove gli insegnanti invitano i bambini a seminare pomodori e zucchine per inculcare loro il rispetto per la natura ed un rapporto diverso con il cibo.

E sui balconi delle case, dove un tempo si ospitavano solo alcuni vasetti con erbe aromatiche di uso corrente (il basilico, il prezzemolo), la nuova moda porta fragole rampicanti, insalata e diverse specie di ortaggi.

Gli orti urbani sono una nuova tendenza che interessa il 37% degli italiani (secondo un'indagine Istat), che impiegano parte del loro tempo libero nel coltivare in terrazzo le specie adatte alla coltivazione in vaso: insalata, zucchine, peperoncini, melanzane, pomodori, piselli carote, fragole. I più innovativi affrontano il problema della carenza di spazio creando orti a parete, che diventano motivo di vanto.

La *trend hunter* Lidewij Edelkoort definisce gli orti in città il sintomo di un bisogno dei cittadini di riappropriarsi dei ritmi vitali della campagna, di inserire nella propria quotidianità una "dimensione pastorale", per sfuggire al vuoto emotivo dovuto alla globalizzazione, all'eccesso di "virtuale", riscoprendo il contatto fisico, "materiale" con gli oggetti e la natura.

E' anche conseguenza della maggiore attenzione alla natura a cui siamo stati abituati dal movimento ambientalista: il *green* ha ispirato per anni le nostre



scelte di consumo, prima nel ridurre l'inquinamento, ora per attribuire un maggiore "valore" alla coltivazione della terra.

Si aprono nuovi spazi di mercato: un nuovo "bisogno" espresso dai consumatori che troverà risposta in prodotti (fertilizzanti, attrezzi, contenitori) e servizi (consulenza, corsi e seminari), dando vita ad un nuovo settore di business. Ad esempio, nei prossimi giorni si terrà il corso di **"Introduzione alla permacultura"**, a cura del dott. Fabio Pinzi, agronomo e docente dell'Accademia italiana di Permacultura. Nelle due giornate di studio (**sabato 21 gennaio, ore 10-18 e domenica 22 gennaio, ore 10 alle ore 18**) il docente esporrà i capisaldi della disciplina, con particolare riguardo alla Permacultura urbana (orticoltura casalinga, orti urbani, orti condivisi, piccoli appezzamenti, compostaggio, etc.).

### Info:

**Centro Italiano di Medicina Integrata  
via Ugo Bassi 20 – Roma (Monteverde vecchio)**

Quota di partecipazione di 20 euro.

Prenotazioni e iscrizioni:

Segreteria CIMI

mail: [cimimedicina@tiscali.it](mailto:cimimedicina@tiscali.it)

Tel. 06-5812.492



## E-COMMERCE

## Le novità di fine 2011 in casa Amazon

di Francesca Vespignani

Amazon ha chiuso il 2011 con alcune importanti novità: il lancio in Italia di Kindle Store, vera e propria libreria digitale, il nuovo Kindle, lettore di libri elettronici, e Kindle Direct Publishing, sistema con cui autori e editori potranno rendere disponibili i propri lavori sulla apposita piattaforma, sono dallo scorso primo dicembre le ultime realtà di Amazon per il mercato Italiano.

Nel Kindle Store è disponibile un ampio catalogo di titoli in formato digitale, con più di 16.000 eBook Kindle in lingua italiana, bestseller e grandi classici scaricabili gratuitamente. La nuova libreria propone oltre 900.000 titoli, che comprendono anche bestseller internazionali, in inglese e altre lingue, spaziando tra i vari generi letterari e i più noti autori italiani quali Roberto Saviano ("Gomorra"), Tiziano Terzani ("Un indovino mi disse"), Umberto Eco ("Il Cimitero di Praga"), Susanna Tamaro, Erri De Luca e Marcello Simoni.

Altra novità è l'arrivo in Italia dell'e-reader Kindle, il più venduto al mondo; inizialmente dedicato al mercato statunitense, si presenta da noi nella nuova versione: più leggero, più veloce e più accessibile nel prezzo, 99 euro. Il nuovo Kindle, da poter tenere in tasca con soli 170 grammi, è più leggero del 30% e più piccolo del 18% rispetto al precedente modello e pesa meno di un libro tascabile, mantenendo invariate le dimensioni dello schermo a inchiostro elettronico da 6 pollici delle versioni precedenti. Uno schermo più avanzato ad alto contrasto che offre testi e immagini chiari e nitidi anche in pieno sole e con "volta pagine" più veloce Kindle: si legge come se fosse "vera carta".

La dimensione dei caratteri è regolabile con otto diverse dimensioni e tre stili di carattere. Wi-Fi integrata, ma per ora non disponibile su Amazon.it nella versione 3G. Consegna wireless veloce e gra-

Il nuovo  
**Kindle**  
Ora in Italia

99€  
▶ [Clicca qui](#)



tuita che rende possibile iniziare a leggere i libri in meno di 60 secondi dal momento dell'acquisto. Capacità di contenere fino a 1.400 libri. Una sola ricarica, se il wireless è disattivato, consente di leggere per un intero mese. Salvataggio gratuito dei file sul cloud, automaticamente eseguito nell'"Archivio Worry-Free" dal quale possono essere scaricati in modalità wireless. I libri Kindle, inoltre, possono essere letti su Kindle, iPhone, iPad, iPod touch, PC, Mac e dispositivi basati su Android. Amazon utilizza poi la tecnologia Whispersync che sincronizza i segnalibri su tutti i dispositivi in modo da poter riprendere la lettura dove la si era interrotta. Possibilità di 1 milione di libri gratuiti oltre alla possibilità di scaricare e leggere gratuitamente i primi capitoli dei libri Kindle prima di procedere con l'acquisto.

A coronare le ultime novità targate Amazon compare KDP, acronimo di Kindle Direct Publishing, con cui editori e autori indipendenti potranno pubblicare direttamente i propri libri nel Kindle Store in Italia e in oltre 100 nazioni di tutto il mondo, continuando a mantenere i diritti sui propri testi e diventando così disponibile anche per i libri venduti nel nostro Paese l'opzione delle royalty al 70%, che consente ad autori ed editori di conseguire maggiori guadagni sulle vendite di ogni libro venduto agli utenti Kindle degli Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Austria, Francia e Spagna.

Nell'arco di un paio di settimane il nuovo Kindle in lingua italiana si è imposto tra i prodotti più venduti su Amazon.it. E nel clima natalizio si è propo-

(Continua a pagina 8)

## E-COMMERCE

## Le novità di fine 2011 in casa Amazon

(Continua da pagina 7)

sto anche quale articolo più regalato e più desiderato nelle Liste dei Desideri dei clienti di Amazon.it. *“L’interesse dei clienti italiani per Kindle è stato davvero impressionante. Dopo due settimane Kindle è già il prodotto più venduto su Amazon.it e i clienti di Amazon.it hanno scaricato migliaia di libri da leggere sui propri Kindle oppure su tablet, PC, Mac e dispositivi basati su sistema Android grazie alle applicazioni gratuite per Kindle”* - ha commentato Jorrit Van der Meulen, Vice Presidente Amazon Kindle Europa - *“La selezione di contenuti in italiano, così come quella internazionale, continua crescere ogni giorno. Oltre 50.000 titoli sono stati già aggiunti al Kindle Store dal momento del lancio”*.

Amazon ha vissuto l’atmosfera natalizia declinando il tema Natale sempre più *“on the Web”*, con un elenco di 10 buone ragioni per acquistare online su Ama-

zon.it i regali di Natale: stare tranquilli sulla consegna del regalo; creare la propria *“lista desideri”* personalizzata direttamente sul sito; servizio di preordine; più di 10 categorie di prodotti, per trovare il giusto cadeau per ogni membro della famiglia; spedizione gratuita, senza importo minimo di acquisto per migliaia di articoli e per ordini sopra i 19 Euro; suggerimenti personalizzati e pareri degli altri consumatori per trovare regali adatti a tutta la famiglia; possibilità di buoni regalo validi per tutti gli articoli; *“accompagnamento”* ai clienti grazie all’App Amazon Mobile per iPhone, iPod Touch e dispositivi Android; reso dei regali gratuito entro 30 giorni dalla ricezione del pacco; infine, con l’opzione *pacchetto*, tutti coloro che lavorano nei centri di distribuzione, si trasformano ogni anno in ottimi aiutanti di Babbo Natale. Che quest’anno è arrivato anche con un click.

## SENTIERI DIGITALI

Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 - Roma  
Tel. 06 5195 6778  
Fax 06 5193 250

Iscrizione Tribunale di Roma  
n. 538 del 4 dicembre 2007

**Direttore responsabile**

Francesco Chiappetta  
f.chiappetta@sentieridigitali.it

**Vice direttore esecutivo**

Marilena Giordano  
m.giordano@sentieridigitali.it

**Redazione**

Andrea Chiappetta  
a.chiappetta@sentieridigitali.it

Collaboratori in questo numero:

Federica Chiappetta  
Admeto De Giovanni  
Anna Giannetti  
Francesca Vespignani

Per la pubblicità, scrivere a:  
promo@sentieridigitali.it

**Editore**

SI-IES Istituto Europeo Servizi Srl  
Via Elio Lampridio Cerva 87/A  
00143 Roma

Leggi ovunque tu sia con le  
applicazioni di lettura Kindle gratuite



Scegli tra tutte le applicazioni di lettura gratuite →



Associato  
All'Unione Stampa Periodica Italiana  
(USPI)